

CRONOLOGIA DELLA DIFFUSIONE DELLE CARTE DA GIOCO A BOLOGNA

- **Anni Settanta del secolo XIV:** prime notizie sulla presenza in Toscana di carte da gioco, conosciute col nome di “naibi” (dalla parola araba *na'ib*). Negli anni successivi le carte si diffondono in tutta la penisola italiana e in tutte le classi sociali, dalle più povere fino alle corti principesche (Milano, Bologna, Ferrara e Mantova). Il mazzo del tradizionale sistema “latino” è composto da quattro semi (Spade, Bastoni, Coppe e Denari) e ogni seme è composto da 14 carte: dieci numerate da 1 a 10 e quattro contenenti delle figure (Re, Donna/Regina, Cavaliere e Fante).
- **1405:** il Legato pontificio di Bologna Baldassarre Cossa introduce nei *Capitoli del dazio* il pagamento di una tassa sulle carte da gioco importate in città: ogni mazzo di «*carte da zugare a naibi*» viene tassato di 14 soldi.
- **Prima metà del XV secolo:** ai quattro semi del mazzo tradizionale di 56 carte (Spade, Bastoni, Coppe e Denari) se ne aggiunge un quinto, quello dei “trionfi”, composto di 22 carte (21 “trionfi” e 1 “Matto”) che svolgono la funzione di una sorta di briscole “permanenti”.
- **1419:** muore a Bologna il conte Francesco Castracani Antelminelli Fibbia che, da una tradizione però non documentata, è considerato l’inventore del mazzo di carte ridotto da tarocchino bolognese (da 78 a 62 carte, con l’eliminazione in ciascuno dei quattro semi delle carte dal 2 al 5).
- **1423:** San Bernardino da Siena predica in piazza Maggiore condannando i giochi d’azzardo in generale e quelli di carte in particolare. Molti giocatori pentiti bruciano in piazza i loro mazzi di carte.
- **1427:** in un atto notarile sottoscritto al termine di una violenta lite, il fabbricante di carte Giovanni di Colonia «*qui facit cartexellas depictas ad ludendum*», si rappacifica col produttore di carta Giovanni da Bologna.
- **1440:** il notaio Giusto Giusti di Anghiari dona a Sigismondo Pandolfo Malatesta (1417-1468) signore di Rimini «*un paio di naibi a trionfi, che io avevo fatto fare a posta a Fiorenza con l’armi sua, belli*». Si tratta della prima testimonianza sull’esistenza dei “trionfi”.
- **1459:** a Bologna, Bindo da Prato denuncia di avere subito un furto: al momento dell’arresto, in casa del ladro – tale Floriano, di professione barbiere – viene rinvenuto, oltre alla refurtiva, anche «*unum par cartarum a triumphis*».
- **1463:** il Comune di Bologna emana la *Provvioio contra ludentes ad aliquem ludum azardi* con la quale si impone che «*nullus audeat vel presumat ad dictos ludus cartasellarum ludere*».
- **1473:** a Bologna, in un processo per rissa si parla di carte da gioco «*cum luderent in simul ad ludum cartularum*».
- **1477:** Roberto Bacchelli di Rimini e Pietro Bonozzi di Bologna danno vita alla più antica stamperia di carte da gioco testimoniata con certezza in Italia: l’impresa fabbricherà sia mazzi di carte “normali”, ovvero carte con i soli quattro semi tradizionali, che «*carte triumphis da zugare*».
- **1480:** le carte da gioco sono motivo di una rissa tra Andrea Grossi di Budrio e un certo “Bel Mangione”.
- **1488:** Alessandro Salvandi, nell’atto di matrimonio presso la parrocchia di San Giovanni Battista dei Celestini, si definisce «*pictor seu stampator cartarum ad ludendum*».
- **1488:** Giovanni di Andrea Mezzovillani, definito «*carthario cartharum ad ludendum*», prende in affitto un locale sulla piazza Maggiore proprio a fianco del palazzo dei Notai.
- **Inizio XVI secolo:** il termine “tarocchi” comincia ad affiancare stabilmente quello di “trionfi” per indicare il *ludus triumphorum*.
- **1588:** papa Sisto V, emana il *Bando contra giocatori di dadi e carte* che introduce nello Stato della Chiesa la tassa sui mazzi delle carte da gioco.
- **1663-1669:** Giuseppe Maria Mitelli inventa, disegna e incide il *Giuoco di carte con nuova forma di Tarocchini*, un mazzo di 62 carte per giocare a tarocchino bolognese, che viene stampato e messo in vendita in sette fogli.
- **1664:** è documentato il più antico ordine di presa dei “trionfi” a Bologna: *Angelo, Mondo, Sole, Luna, Stella, Saetta, Diavolo, Morte, Traditore, Vecchio, Ruota, Forza, Giustizia, Temperanza, Carro, Amore, Papa, Papessa, Imperatore, Imperatrice, Bègato e Matto*.
- **Fine XVII secolo-inizio XVIII secolo:** anche a Bologna sono testimoniati numerosi componimenti in forma di “tarocchi appropriati”, dove a ogni carta dei trionfi è associato un personaggio più o meno noto della città.
- **1725:** in seguito allo scandalo sollevato dal mazzo di carte ideato da Luigi Montieri, le figure di *Papa, Papessa, Imperatore e Imperatrice* sono definitivamente sostituite da quelle di quattro *mori* o *moretti* di pari valore.
- **1753:** prima pubblicazione a stampa delle regole per giocare a tarocchino bolognese.
- **1760 circa:** le carte da tarocchino bolognese diventano a due teste, ovvero si possono guardare da entrambi i lati. Dalla carta della Regina di Bastoni scompare lo stemma della famiglia Bentivoglio e dalla carta della Regina di Denari quello della famiglia Fibbia, che per secoli erano stati raffigurati sulle carte.
- **1770 circa:** sono documentati per la prima volta i numeri sulle carte dei trionfi dal 5 al 16 (carte da “scavezzo”). Prima di questa data i giocatori dovevano imparare a memoria l’ordine dei singoli trionfi, ognuno col proprio nome e il proprio valore di presa.